

# FORUM PA

## FOCUS

### INTERVENTO

## Innovazione, ecosistema per lo sviluppo

di **Carlo Mochi Sismondi**

**C**on questo che si apre oggi sono 24 i Forum Pa che abbiamo proposto agli innovatori italiani. Sono passate un paio di "repubbliche", 15 governi, una dozzina di ministri della Pubblica amministrazione, un certo numero di riforme epocali. Pare quindi opportuno chiederci perché proponiamo un altro Forum Pa, che cosa ci aspettiamo da questi tre giorni, se e come possiamo essere ancora utili a un disegno riformatore, che si presenta invero un po' acciaccato, forse per gli anni passati. La risposta completa la troveranno i visitatori di Forum Pa partecipando alle tante occasioni di confronto e di approfondimento, ma qualche spunto vogliamo darlo. Forum Pa 2013 si apre soprattutto per ribadire che senza una buona pubblica amministrazione è impossibile qualsiasi politica pubblica.

Apriamo questa grande convention della Pa migliore perché siamo in fondo degli ottimisti e crediamo che orasista meglio di mille, ma anche di cento anni fa e che anche la Pasta migliorando, ma che se le diamo una mano è meglio.

Perché crediamo che una buona Pa sia la garanzia dei diritti e l'assicurazione dei poveri, perché essere povero, disabile, debole, anziano è una delle condizioni della vita in cui ci possiamo tutti imbattere anche domani, ma se la comunità ci aiuta ce la possiamo fare. Perché crediamo che si stabe bene solo se tutti stanno almeno così così e che questo non possiamo chiederlo al mercato.

Perché crediamo che la valutazione, il merito il rischio, la crescita professionale non siano cose contro i lavoratori, ma a loro favo-

re e che dobbiamo sentirci, nel lavoro, tutti precari, ma nello stesso tempo tutti garantiti non da un'appartenenza, ma da una professionalità, da una competenza, da un risultato.

Perché vogliamo che trasparenza non sia sbirciare nella busta paga del vicino, ma sapere se e dove i nostri soldi sono andati a produrre valore per la società in cui viviamo, in modo che da poter giudicare e decidere, perché questa solo è democrazia.

Perché crediamo che sia tempo più di manuali che di norme; più di assistenza che di sanzioni; più di esempi che di leggi e crediamo che l'Italia sia piena di buoni esempi che nessuno copia e di altrettanti errori che rifacciamo mille volte.

Perché vorremmo che l'innovazione fosse un ecosistema in cui vivere e lavorare e che potesse far immaginare ai giovani di avere un futuro nel Paese dove sono nati. Ma proprio per questo non vogliamo più vedere l'informatizzazione dell'inutile o la digitalizzazione dell'esistente.

Perché tutte le statistiche sull'economia della rete, quelle che ci mettono sempre agli ultimi posti in Europa, ci dicono che non siamo stati bravi, ma noi crediamo che se riusciamo ad avere per un periodo ragionevole di tempo una governance definita, un piano di priorità e una focalizzazione nell'uso delle poche risorse che ci sono, allora ce la possiamo fare a riprendere quota.

Perché crediamo che l'innovazione sia fondata sul rispetto, prima di tutto intellettuale, delle diversità. Perché senza mutazioni non c'è evoluzione e senza contaminazione c'è solo la paralisi. E credia-

mo che questo film si svolga soprattutto nelle nostre comunità locali, che devono pensarsi "intelligenti" non perché hanno comprato due semafori sincronizzati o dieci sensori, ma perché hanno una visione integrata e organica di uno sviluppo in cui le tecnologie abilitano partecipazione, benessere equo e sostenibile, servizi disegnati intorno alle persone.

Perché è bello sentirsi uniti nelle comunità virtuali, ma ogni tanto ci serve di incontrare e di stringere la mano a un collega e guardarlo negli occhi; e un appuntamento annuale dove ci ritroviamo tutti serve anche a questo.

Perché la politica da sola ce la può fare: troppo corto è il suo orizzonte: noi parliamo di evoluzioni, loro di elezioni. Ma perché neanche l'amministrazione da sola ce la può fare: dal "palazzo" si vede poco e male e forse non è per caso che si tagliano le spese di missione e di formazione. E nemmeno le aziende fornitrici da sole ce la possono fare: sono state lasciate sole con i loro crediti pubblici e i loro debiti privati, senza un progetto e priorità chiare su cui investire, così in Italia ci sono rimaste spesso solo le filiali commerciali a vendere scatole fatte per altri. Né tantomeno le organizzazioni del terzo settore e della cittadinanza organizzata da sole ce la possono fare: rischiano di chiudersi in orticelli corporativi o in esperienze marginali e di perdere di vista il sistema nel suo complesso. Ma insieme invece ce la possiamo e ce la dobbiamo fare. Questo è il nostro augurio, la nostra speranza e, in fondo, anche il nostro perché.

Presidente Forum Pa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA MANIFESTAZIONE

## Una «3 giorni» di convegni e confronti sul futuro dell'amministrazione

**Il tema**

■ «Il Paese alla sfida della trasparenza» è il tema guida della 24ª edizione di Forum Pa, che si apre oggi alle 9.30 con un grande evento inaugurale alla presenza dei ministri della Pa Gianpiero D'Alia e dello Sviluppo economico Flavio Zanonato per chiudersi giovedì 30 maggio con il convegno «The future of government: quale amministrazione per l'Italia del 2020?» dalle ore 15. L'evento conclusivo farà il punto su questa «tre giorni» dedicata al futuro della pubblica amministrazione e del Paese con un importante confronto tra governo e imprese.

■ È prevista infatti la presenza del ministro D'Alia, del viceministro Antonio Catricalà, del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi e del presidente di [Confindustria](#) [Giorgio Napolitano](#). A Forum Pa parteciperanno anche i ministri del Lavoro Enrico Giovannini e degli Affari regionali Graziano Delrio.

**Nuova sede ed eventi**

■ L'appuntamento con Forum Pa 2013 ha luogo quest'anno in una nuova sede, il Palazzo dei Congressi di Roma (Piazza J.F. Kennedy). In calendario ci sono circa 60 convegni e oltre 100 seminari di approfondimento su sei grandi temi, tutti legati dal filo rosso della trasparenza.

■ Dopo il confronto in apertura sul modello di Pa necessario a cittadini e imprese, si parlerà della nuova stagione di impiego dei fondi europei: oggi dalle ore 15 il Commissario europeo per la Politica regionale Johannes Hahn partecipa al convegno "Verso Europa 2020. La programmazione 2014-2020 nelle politiche di coesione" insieme al ministro Carlo Trigilia.

**Smart cities e sanità**

■ Domani è il primo di due giorni di approfondimento sulle smart cities: si farà il punto sui progetti avviati in Italia e sulle principali visioni ed esperienze internazionali, grazie alla

collaborazione con il Progetto Peripheria e con Anci. Sempre domani, focus sull'innovazione in sanità per coniugare risparmio e benessere dei cittadini, con esperti provenienti da Europa e America.

**Pa digitale**

■ Nelle tre giornate di manifestazione numerosi gli appuntamenti sul tema della Pa digitale, con l'evento centrale il 30 maggio alle 9.30, «Do more with less»: come risparmiare grazie alle tecnologie e come usare le Ict in maniera più efficiente.

**Cittadinanza attiva**

■ Infine, sempre il 30 maggio, una giornata di lavori dedicata alla cittadinanza attiva: nell'Anno europeo dei cittadini, a partire da buone pratiche di innovazione sociale e di partecipazione civica, si lavorerà per avviare nuovi modelli di governo per le città italiane.